



**HOCKEYPRATO**

**Libertas San Saba premiata ma il futuro è a rischio**

LA Libertas San Saba raccoglie ancora gli allori della vincente stagione 2008/09 e oggi sarà premiata in Campidoglio. Ma la gioia per la premiazione è offuscata dalle preoccupazioni per il futuro della prestigiosa società romana che rischia di non riprendere il campionato a fine febbraio. «Siamo veramente preoccupati - dice il Presidente Fabrizio - Purtroppo il main sponsor che ci segue dal 2005 non ha ancora assicurato il suo impegno per il futuro».

**NBA**

**Il "Gallo" canta 27 volte I Knicks però vanno ko**

UN grande Danilo Gallinari, miglior marcatore della sua squadra con 27 punti in poco più di quaranta minuti di gioco, non è bastato ai New York Knicks per evitare la loro seconda sconfitta consecutiva (dopo quella nel derby italiano contro Toronto). Stavolta è 94-90 a Detroit contro i Pistons. Detroit, alla terza vittoria di fila dopo una serie di 13 ko consecutivi, capitalizza i 20 punti di Rodney Stuckey e i 19 di Charlie Villanueva.

**BASKET**

**B Dilettanti, Stella Azzurra batte Arezzo e convince**

CON soli giocatori under 20 in campo e senza il suo secondo miglior marcatore stagionale Antonio De Fabritiis, la Stella Azzurra ha colto il primo successo del 2010, battendo in trasferta l'Arezzo 87-89. «E' una vittoria che ci voleva - dice un soddisfatto mister D'Arcangeli alla fine dell'incontro - e che ci consente di affrontare serenamente una settimana dura. Sabato ci sarà l'atteso derby contro Rieti che vogliamo onorare con una prova convincente».

**GIOCHI INVERNALI**

**Azzurri oggi al Quirinale col tricolore per Vancouver**

VANCOUVER si avvicina. E oggi una nutrita delegazione azzurra sarà ricevuta dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che consegnerà il tricolore ai portabandiera olimpico Giorgio Di Centa e paralimpico Gianmaria Dal Maestro. Un'occasione per gli auguri del Capo dello Stato a tutta la delegazione. L'Italia dal Quirinale si sposterà poi a Villa Madama, dove il ministro degli Esteri Franco Frattini porterà i saluti del Governo agli azzurri.

**BASKET**

**Virtus, a Bologna una resa vergognosa**

La Lottomatica perde 81-61, ma era sotto 47-22 alla fine del primo tempo! Addio anche alla Coppa Italia È il secondo fallimento stagionale e l'ennesimo passo indietro degli ultimi anni. Si riuscirà a fare i playoff?

**numeri della gara**

**CANADIAN SOLAR** Collins 8, Koponen 16, Prato 12, Sanikidze 9, Maggioni 10, Moraschini, Fajardo 6, Moss 9, Vukcevic 5, Hurd 6, Vitali, Fontecchio ne. All.: Lardo  
**LOTTOMATICA** Jaaber 2, Minard 2, Winston 17, Gigli 2, Crosariol 9, Giachetti 5, Hutson 4, Toure 9, Datome, Vitali 11, D'Alessio ne. All.: Boniciolli.  
**PRIMO PERIODO: 20-12**  
Inizia subito forte la Virtus Bologna e Boniciolli è costretto a chiamare time-out sull'11-5. Roma rientra in campo, piazza un break di 5-0 ma è purtroppo solo un fuoco di paglia. La squadra di Lardo ha più grinta, gioca meglio e allunga nuovamente chiudendo il parziale sul 20-12.  
**SECONDO PERIODO: 47-22**  
Incredibile e incommentabile quello che la Virtus riesce a combinare in questo periodo. Una squadra inguardabile, irritante che passeggia per il campo subendo tutto quello che Bologna prova a fare. La squadra locale tira, sbaglia, si prende rimbalzi, segna e irride nel punteggio la formazione capitolina. Il punteggio all'intervallo è 47-22  
**TERZO PERIODO: 66-42**  
Ci si aspetta una reazione al rientro dallo spogliatoio, ma non è così. La Virtus Bologna continua il suo show difensivo e offensivo, mentre Roma continua a prenderle restando immobile come un pupile che ormai all'angolo aspetta solo il colpo del ko. Purtroppo in questa occasione non c'è l'arbitro a decretare il ko tecnico e bisogna quindi andare avanti.  
**QUARTO PERIODO: 81-61**  
Non c'è nulla di pallacanestro in questo inutile e insignificante periodo. La partita ormai è andata, così come l'Eurolega e la possibilità di accedere alle Final 8 di Coppa Italia per una squadra incredibilmente brutta e senza senso. La dimostrazione che Boniciolli non può avere la bacchetta magica.  
**RISULTATI** Cremona-Varese 78-71, Montegrano-Milano 77-72, Biella-Avellino 83-79, Bologna-Roma 81-61, Pesaro-Napoli 126-64, Cantù-Siena 56-87, Caserta-Ferrara 95-72, Treviso-Teramo 74-68  
**CLASSIFICA** Siena 28 Caserta 20 Milano, Bologna 18 Cantù, Biella, Avellino 16 Teramo, Montegrano, Treviso 14 Roma 12 Varese, Pesaro, Cremona 10 Ferrara 6 Napoli -8

LUCA PELOSI

Poi ti raccontano che se contesti non fai il bene non si capisce di chi. Che se critichi lo fai per partito preso. Che se pensi che Minard e Winston sono doppioni o che Jaaber non è un playmaker non capisci di basket. Poi arrivano quegli altri, da fuori, che ti dicono che non puoi parlare perché c'è chi fallisce, retrocede o vende titoli sportivi. C'è di peggio, ok. E' una consolazione? Sì, da mediocri però. Ma poi che ne sanno? I soldi di chi non può essere contestato perché «ce li mette» serviranno pure a comprare bidoni (e doppioni), ma non compreranno mai il silenzio di chi non fa calcoli, ma ha sentimenti. Calpestatì, da troppo tempo. E' chi sta zitto o addirittura trova giustificazioni e scuse, tra consiglieri e poeti di corte, che non ha sentimenti ma fa solo calcoli. Poi quando chi dovrebbe fare solo calcoli si mette a costruire squadre di basket, ecco che cosa succede.

Ah già, i fatti. La Virtus ha perso tanto a poco (e chi lo sa? L'articolo sarà finito prima della partita) a Bologna, in maniera ignobile, la partita più importante della stagione. Le Final Eight erano difficili da raggiungere, ma erano l'unica possibilità di dare un senso all'annata. E a Casalecchio cosa s'è visto? Facce spente, azioni oltre il limite dell'attentato all'amor proprio da parte dei giocatori, allenatore che dopo un canestro subito nel primo quarto si gira sconcolato verso il parterre dove trova presidente e general manager. Difficile pensare che in quel momento stesse complimentandosi per la società «meglio organizzata» in cui ha lavorato.

Fallimento è una parola che non piace, dalle parti di Viale Tiziano. E invece è esattamente quella da utilizzare. E la ripetiamo: fallimento. Fuori dalle Top 16, fuori dalla Coppa Italia. In Europa s'è passati dal giocare ai quarti di finale all'ultima giornata all'uscire dalle Top 16 con una sola vittoria, fino al non arrivarci nemmeno. In Coppa dalla finale del 2006 a tre eliminazioni ai quarti fino al non arrivarci nemmeno. In campionato dalla finale all'eliminazione ai quarti dei playoff fino a... chissà se ci si arriverà. Intanto, dopo la partita con Rieti-Napoli e quella con Lubiana (cheché ne pensi Boniciolli), ieri terza partita consecutiva già chiusa fin dai primi minuti di gioco. Le prime due vincenti, l'altra no, tutte e tre senza emozioni. Ed è proprio questo il problema. Il punto non è vincere o perdere. Il punto è perdere perfino la possibilità di emozioni. "Il basket è passione, la Virtus emozione", diceva uno slogan tempo fa. Ma già allora, come adesso e come chissà fino a quando, si sapeva già come sarebbe andata a finire.



**DELUSIONE**  
Angelo Gigli, uno dei giocatori in grande difficoltà in questo momento (Foto Bertea)

**Boniciolli: «Tutti possono andare via»**

«M i è venuta in mente una vignetta di Forattini». Comincia così Boniciolli nel dopo partita: «Abbiamo una grande città, un grande presidente, ma per il resto nulla». Traduzione: «Abbiamo cambiato allenatore, sistema, regole, ma le bugie hanno sempre le gambe corte. Oggi sembrava che un mese di lavoro, che ha anche portato risultati come contro Milano, fosse stato annullato. I giocatori avevano lo sguardo di un bambino lasciato solo nella giungla di notte. Questo lo può fare chi ha un rimborso spese e solo per questo ringrazia il suo presidente, non certo contro la Virtus in una partita importante come questa. Per impedire che un altro grande presidente di questo sport si stanchi, i giocatori devono fare qualcosa. E' il momento di sfoltire la rosa, fare dei tagli fra questi 12 giocatori e scegliere chi li sostituirà perché non ha senso continuare così. Ho le idee molto chiare sulla nostra situazione. Ci sono ruoli indispensabili all'in-

terno di una squadra e che noi non abbiamo adeguatamente rappresentati (quindi ci sono dei doppioni, ndr). E' questo che deve cambiare e in questo senso parlo di sfoltimento della rosa. Penso sia ora di ristabilire un ordine che è quello dettato dalle regole stesse della pallacanestro. Tutti, qualora trovino un acquirente, possono andarsene, abbiamo cambiare e in fretta. Abbiamo un eccellente settore giovanile, tagliarne 3 o 6 è lo stesso, al momento nessuno merita di rimanere. Non vedo nessuno di indispensabile da trattenerne, l'inganno è definitivamente finito questa sera. Abbiamo perso di 20 in casa con Teramo, con Avellino, con Biella, con Cantù. 3 indizi fanno una prova, è ora di cambiare. Il fallimento di Roma è quello della squadra, non di un singolo». E, quindi, è il fallimento di chi ha costruito questa squadra. Cioè Toti, Gentile e Bottai. L'ex coach almeno s'è preso uno straccio di responsabilità, pur tardivamente e dando la colpa alla gente.

**le pagelle**

FRANCESCO GOCCIA

**GIACHETTI: 4** - Sul suo impegno e la sua volontà di far bene non si discute, ma in campo continua a non incidere mai. Praticamente nullo.  
**GIGLI: 4,5** - Stavolta non si salva neanche lui dal grigiore generale. Il suo volto in panchina la dice tutta sullo stato di Roma.  
**JAABER: 3** - Non si è presentato. Se qualcuno ha sue notizie avvisi la Virtus Roma.  
**HUTSON: 3** - Vedi Jaaber. Anche da lui non sono arrivati segnali di presenza. Chi l'ha visto?  
**MINARD: 3** - Lui invece si è visto. Purtroppo.  
**DATOME: SV** - Poco spazio per lui in questa partita. Non ha avuto tempo di poter far male anche lui. Non ce la sentiamo però di condannarlo.  
**WINSTON: 5** - E' l'unico che, anche se male, prova a fare qualcosa. Non lo aiutano i compagni e lui tenta da solo di trovare la via del canestro.  
**CROSARIOL: 3** - Deve capire che il canestro di un compagno non è meno importante del suo. E' la squadra che conta e non il singolo. Indescrivibile il suo gesto nei confronti di Gigli, "colpevole" di un tap-in su un suo quasi-canestro.  
**TOURE: SV** - Scusate, ce lo eravamo dimenticati. Ma di sicuro non è lui l'unico male della Virtus.  
**BONICLIOLI: SV** - Buon lavoro.



**POTENZA**  
Portuondo, uno dei due cubani della M.Roma

**VOLLEY**

**M.Roma super, la vetta è di nuovo vicina**

VALERIO VALERII

La partita di ieri tra M.Roma e Cavriago è tutta nel voto emozionato di Carlo Mor e nei dieci secondi che coach Marco Bonitta impiega per pensare a cosa gli è piaciuto di più dei suoi ragazzi. I neroverdi di Gianni archivano senza problemi anche la pratica Edilesse, conquistano tre punti e avvicinano nuovamente la capolista Castellana, battuta a sorpresa da Crema (3-0). Nel sestetto iniziale parte Mor al posto di Yosifov che riposa, per il resto nulla cambia ma il primo set inizia sottotono per i padroni di casa, ritmo basso e gli emiliani avanti fino al 12-9. Cresce gradualmente Roma a muro, Postiglioni sembra ricominciare da dove aveva smesso in Tim Cup mercoledì scorso, la ricezione migliora e sul 24 a 23 per i capitolini gli ospiti non riescono a portare il primo set ai vantaggi: 25 a 23. Nel secondo periodo già si vede più M.Roma, la concentrazione sale e al primo time out obbligatorio è già 8-4. Il vantaggio

viene mantenuto con tranquillità, Raydel Poey esplosivo (19 punti finali), Zaytsev bravo in ricezione senza perdere l'occhio di tigre in attacco, Yasser Portuondo regolare come da un mese a questa parte e il giovane lombardo Carlo Mor che non fa rimpiangere Yosifov. Il secondo periodo si conclude 25-16 ed è tutto dire. Nel terzo non cambiano le cose e l'Edilesse Cavriago ci mette anche del suo: l'alzatore Max Astolfi non incide, i punti di Uchikov nascono da errori romani, in battuta è un disastro e il 25-15 è scontato. Ora Roma si prepara alla semifinale di Tim Cup (mercoledì, 20.30 contro Crema) e mantiene il fiato sul collo di Castellana.  
**SODDISFAZIONE GIANNI** Andrea Gianni lascia il Palatiziano sereno, accompagnato da moglie e figlia, la squadra ha fatto il suo: «Durante la sosta natalizia sapevamo di doverci preparare bene fisicamente - spiega - e siamo arrivati a questo mese in forma. Siamo stanchi mentalmente, ma è normale. Il primo set non è stato poi così negativo se si guarda-

no i parziali. Sapevamo che loro sarebbero venuti carichi. La sconfitta di Castellana? Non mi interessa, guardo solo agli scontri diretti perché è l'unica cosa importante in una regular season del genere». Dopo Morelli, anche Mor vive la sua giornata di gloria: «Sono soddisfatto - ammette col sorriso - ho giocato bene, mi piace allenarmi con compagni così forti». Infine uno sconcolato Bonitta: «Difficile dire cosa mi sia piaciuto dei miei: sicuramente non siamo crollati emotivamente, ecco. Soprattutto nel primo set non siamo riusciti a fare alcune cose che avevamo pensato, quindi ci siamo demotivati andando avanti nella gara».  
**Roma-Cavriago 3-0 (25-23, 25-16, 25-15)**  
**Roma:** Poey 19, Zaytsev 11, Paolucci 1, Portuondo 7, Postiglioni 13, Cesarini, Rossini NE, Mor 6, Morelli NE, Yosifov NE, Rossi, Segnalini, Renzetti NE All.: Andrea Gianni  
**Cavriago:** Astolfi 2, Cardona NE, De Paola 7, Bassoli 3, Dolfò NE, Dukic 3, Spampinato, Hrazdira 6, Gabrielli NE, Padura, Uchicov 12, Burgsthaler 6 All.: Marco Bonitta